



20 RELAZIONE 17 ANNUALE

PANORAMICA
DELL'ANNO



CORTE DI GIUSTIZIA
DELL'UNIONE EUROPEA

La Corte di giustizia
dell'Unione europea:
garante della protezione
del diritto dell'Unione
per 500 milioni di cittadini

curia.europa.eu





20 RELAZIONE
17 ANNUALE
PANORAMICA
DELL'ANNO

La Corte di giustizia dell'Unione europea è una delle sette istituzioni europee.

Autorità giudiziaria dell'Unione, essa ha il compito di garantire il rispetto del diritto europeo, vigilando sull'interpretazione e sull'applicazione uniforme dei Trattati. L'istituzione contribuisce a preservare i valori dell'Unione e lavora, con la sua giurisprudenza, alla costruzione europea.

La Corte di giustizia dell'Unione europea si compone di due organi giurisdizionali: la «Corte di giustizia» e il «Tribunale dell'Unione europea».

Indice

Prefazione del presidente	5
1/ Uno sguardo sul 2017	
A/ Un anno in immagini.....	7
B/ Un anno in cifre.....	14
2/ L'attività giudiziaria	
A/ Le sentenze più importanti dell'anno	17
B/ I numeri chiave dell'attività giudiziaria.....	36
3/ Un anno di apertura e di scambi	
A/ Le grandi manifestazioni	41
B/ I numeri chiave	46
4/ Un'amministrazione al servizio della giustizia	
A/ Un'amministrazione efficiente, moderna e multilingue	49
B/ Numeri e progetti	51
5/ Guardando al futuro	56
6/ Restate connessi!	58



**«La giurisprudenza
della Corte di giustizia
dell'Unione europea
comprende ambiti
sempre più diversificati
collegati alla vita
quotidiana dei cittadini».**



PREFAZIONE DEL PRESIDENTE

Per le istituzioni dell'Unione e per gli Stati membri, il 2017 è stato l'occasione per celebrare il 60° anniversario della firma dei Trattati di Roma. A tal fine, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha riunito a Lussemburgo i presidenti delle Corti costituzionali e supreme degli Stati membri sul tema della giustizia europea in rete.

È in questo contesto che, nell'aprile 2017, è stata istituita la «rete giudiziaria dell'UE» (RGUE) sotto l'egida della Corte di giustizia dell'Unione europea, al fine di rafforzare la cooperazione tra quest'ultima e i giudici nazionali per garantire una giustizia europea di qualità. La piattaforma multilingue così istituita mira a promuovere la conoscenza reciproca della giurisprudenza dell'Unione e degli Stati membri e ad approfondire il dialogo tra la Corte e i giudici nazionali. Tale dialogo, che esiste sin dai trattati istitutivi attraverso la procedura di rinvio pregiudiziale - autentica «chiave di volta» del sistema giurisdizionale dell'Unione -, trova ora un'espressione più informale attraverso la RGUE.

Dal punto di vista giurisdizionale, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha pronunciato numerose sentenze che rispondono direttamente alle preoccupazioni dei cittadini. Si possono citare, in particolare, le sentenze riguardanti l'utilizzo del velo islamico sul luogo di lavoro, i diritti dei passeggeri del trasporto aereo, il servizio Uber Pop, la politica di immigrazione o, ancora,

la prova della difettosità di un vaccino. Tutte queste sentenze, con molte altre, mostrano come la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea non sia più confinata al solo settore economico, ma comprenda ambiti sempre più diversificati collegati alla vita quotidiana dei cittadini.

In termini statistici, dinanzi alla Corte di giustizia e al Tribunale è stato proposto un numero record di 1 656 cause. Dinanzi alla sola Corte di giustizia sono state avviate ben 739 cause, di cui 533 domande di pronuncia pregiudiziale. Fatta eccezione per una quarantina di cause simili concernenti i diritti dei passeggeri del trasporto aereo in caso di annullamento o di ritardo prolungato di un volo, nel corso del 2017 le statistiche mostrano un certo equilibrio tra le cause introdotte (739) e quelle definite (699). Il Tribunale, dal canto suo, ha aumentato la propria produttività di circa il 20% rispetto al 2016 (895 cause definite) continuando, nel contempo, a ridurre sensibilmente la durata media del trattamento delle cause (circa 16 mesi, vale a dire il 40% in meno rispetto al 2013).

Nell'ottobre 2017, la Fondazione «Principessa delle Asturie» (Fundación Princesa de Asturias) ha conferito all'Unione europea il premio della Concordia per il suo «modello unico di integrazione sovranazionale». Tale riconoscimento, considerato come l'equivalente del Premio Nobel per la pace nel mondo ispanico, intende celebrare il contributo dell'Unione e delle sue istituzioni al mantenimento della pace e alla diffusione universale di valori quali la libertà, i diritti umani e la solidarietà. In un contesto mondiale che continua ad essere caratterizzato dal terrorismo, dalla crisi migratoria e delle chiusure identitarie, la Fondazione ricorda a tutti coloro che lavorano e operano per l'Europa la necessità di destinare a tali valori fondanti un pieno impegno per evitare il ripetersi del dramma della seconda guerra mondiale e garantire pace e prosperità ai popoli del continente europeo.

Koen **LENAERTS**
Presidente della Corte di
giustizia dell'Unione europea



1 **Uno**
sguardo
SUL 2017

A

UN ANNO IN IMMAGINI

Gennaio

11 gennaio

Conferenza di celebrazione del 10° anniversario dell'adesione della Bulgaria e della Romania all'Unione europea

La Bulgaria e la Romania hanno aderito ufficialmente all'Unione europea (UE) il 1° gennaio 2007 nell'ambito del quinto allargamento dell'UE. La Corte commemora questo 10° anniversario con una conferenza cui partecipano, oltre a personalità esterne, i membri degli organi giurisdizionali e del personale.



31 gennaio

Sentenza *Lounani*

La domanda d'asilo presentata da una persona che ha partecipato alle attività di una rete terroristica può essere respinta anche ove il richiedente non abbia personalmente commesso atti di terrorismo né abbia istigato tali atti o concorso alla loro commissione (C-573/14) ([v. pag. 17](#)).

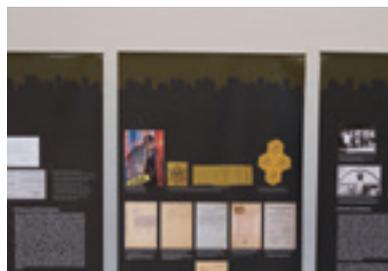


Febbraio

1° febbraio

Inaugurazione dell'esposizione «Between Shade and Darkness: le sort des Juifs du Luxembourg de 1940 à 1945»

Per celebrare la Giornata internazionale di commemorazione in memoria delle vittime dell'Olocausto, istituita dalle Nazioni Unite, la Corte ospita un'esposizione, ideata dal Musée national de la Résistance (Museo nazionale della resistenza) di Esch-sur-Alzette (Lussemburgo), dedicata al destino delle comunità ebraiche lussemburghesi durante l'occupazione nazista, dall'espulsione degli ebrei dal paese sino alla loro deportazione nei ghetti e nei campi di concentramento e di sterminio.



9 febbraio

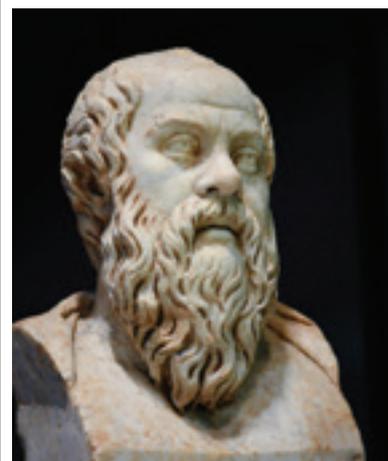
Instaurazione dinanzi alla Corte della causa IR

Un'organizzazione cattolica può **licenziare** un lavoratore con funzioni direttive per aver contratto, a seguito del divorzio, un secondo matrimonio (C-68/17)?

9 febbraio

Consegna ufficiale de «L'Erma di Socrate»

La Corte accoglie una scultura della collezione Farnese, concessa in prestito dal Museo archeologico nazionale di Napoli. La copia del III secolo d.C. della statua originale in bronzo risalente alla fine del IV secolo a.C. reca una frase di Socrate tratta dal «Critone» di Platone: «Da sempre, non mi lascio persuadere se non da quel ragionamento che, secondo il mio modo di pensare, mi sembra il migliore». Tale frase simboleggia la piena libertà di pensiero del filosofo, indipendente da ogni condizionamento al di fuori del rispetto della legge, che egli dimostrerà accettando di morire per non contravvenire alle leggi della città, benché ingiuste.



14 marzo

Sentenze *G4S Secure Solutions e Bougnaoui e ADDH*

Un'impresa può vietare ai propri dipendenti a contatto diretto con i clienti di indossare in modo visibile **qualsiasi segno politico, filosofico o religioso**, a condizione che tale divieto si basi su una politica interna coerente, sistematica e inserita in un regolamento del lavoro (C-157/15) e (C-188/15) ([v. pag. 22](#)).

15 marzo e 14 settembre

Nuovi membri della Corte dei conti e della Commissione

Il 15 marzo un membro della Corte dei conti, **Juhan Parts** (Estonia), assume il solenne impegno previsto dai Trattati.

Il 14 settembre un altro membro della Corte dei conti, **Ildikó Gáll-Pelcz** (Ungheria), presta anch'ella il giuramento, come anche il commissario europeo **Mariya Gabriel** (Bulgaria), responsabile del portafoglio «Economia e società digitali».

Nel corso di un'udienza solenne dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea, i membri della Corte dei conti e della Commissione si impegnano a rispettare gli obblighi derivanti dalle loro funzioni.



27 marzo

Forum dei magistrati e 60° anniversario dei Trattati di Roma

La Corte invita i presidenti delle Corti costituzionali e supreme nazionali. L'obiettivo è quello di promuovere una vera e propria giustizia europea in rete e di sottolineare il contributo dei giudici nazionali — i primi chiamati ad applicare il diritto dell'Unione — nel corso di questi 60 anni di cooperazione europea ([v. pag. 41](#)).



15-22 aprile

Visita ufficiale negli Stati Uniti

Una delegazione della Corte di giustizia si reca negli USA nel quadro del «Luxembourg Forum 2017» al fine di proseguire il dialogo avviato quasi 20 anni fa con le controparti statunitensi ([v. pag. 43](#)).



Maggio

4 maggio

Sentenza *Pešková e Peška*

La collisione tra un aeromobile e un volatile costituisce una circostanza eccezionale che, in caso di **ritardo prolungato del volo**, può esonerare il vettore aereo dal suo obbligo di compensazione (C-315/15) (v. pag. 19).

21-24 maggio

Visita ufficiale in Finlandia

Una delegazione della Corte di giustizia si reca in Finlandia per incontrare i membri della Corte suprema, del Tribunale di Helsinki, dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche, della Corte suprema amministrativa e il presidente della Repubblica di Finlandia, Sauli Niinistö.



24-28 maggio

Visita ufficiale in Italia

Una delegazione della Corte di giustizia si reca in Italia per una visita ufficiale nel corso della quale incontra i membri della Corte costituzionale, del Consiglio superiore della magistratura, del Consiglio di Stato, del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, della Corte suprema di cassazione e il presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella.



Giugno

8 giugno

Assunzione delle funzioni da parte di un nuovo giudice del Tribunale

Nell'ambito della seconda fase della riforma dell'architettura giurisdizionale dell'istituzione, **Colm Mac Eochaidh** (Irlanda) presta giuramento portando a 45 il numero di giudici del Tribunale.



11-13 giugno

Visita di una delegazione del Tribunale presso le Corti supreme di Scozia (Edimburgo)

Nell'ambito dell'approfondimento della collaborazione con gli organi giurisdizionali costituzionali e supremi degli Stati membri, una delegazione del Tribunale si reca in Scozia, in visita alla Court of Session e alla High Court of Justiciary (Edimburgo).



21 agosto

Instaurazione dinanzi alla Corte della causa *Google*

Il Conseil d'État francese chiede alla Corte quale sia la portata territoriale dell'obbligo di procedere alla **cancellazione** dei dati personali (C-507/17).



4 ottobre

Assunzione delle funzioni da parte di un nuovo giudice del Tribunale

Prosecuzione della seconda fase della riforma: prestazione del giuramento da parte di **Geert De Baere** (Belgio). Il numero dei giudici del Tribunale passa così a 46.



16 ottobre

Visita ufficiale alla Corte europea dei diritti dell'uomo

Nel quadro della loro cooperazione di lunga data, la Corte di giustizia dell'Unione europea e la Corte europea dei diritti dell'uomo si riuniscono ogni anno a Lussemburgo o a Strasburgo per uno scambio di opinioni sull'evoluzione della giurisprudenza in materia di diritti fondamentali. Quest'anno, una delegazione della Corte di giustizia, composta dal presidente, dal vicepresidente e da 19 membri, si reca a Strasburgo per partecipare a sessioni di lavoro con alcuni membri della Corte europea dei diritti dell'uomo.



26 ottobre

Instaurazione dinanzi alla Corte della causa *Blaise e a.*

La causa concerne l'autorizzazione all'immissione sul mercato del **glifosato** e solleva la questione dell'affidabilità e dell'imparzialità della procedura di valutazione della Commissione (C-616/17).

Novembre // Dicembre //

27 novembre

Instaurazione dinanzi alla Corte della causa *M.A. e a.*

La High Court (Irlanda) chiede alla Corte di giustizia di precisare le conseguenze della **Brexit** sulla determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di asilo (C-661/17).

1° dicembre

Conferenza commemorativa del 100° anniversario dell'indipendenza della Finlandia

La dichiarazione di indipendenza della Finlandia è stata adottata dal parlamento finlandese il 6 dicembre 1917. Per celebrare il 100° anniversario, i membri della Corte di giustizia e del Tribunale invitano numerose alte personalità e i membri del personale finlandese a partecipare a una conferenza nell'Aula magna d'udienza.

14 dicembre

Instaurazione dinanzi al Tribunale della causa *Lussemburgo/Commissione*

Il Lussemburgo chiede al Tribunale di pronunciarsi sul regime fiscale che esso ha introdotto a favore di **Amazon** (T-816/17).



7 dicembre

Inaugurazione dell'esposizione «La Corte negli acquerelli di Noëlle Herrenschmidt»

In occasione della pubblicazione degli atti del convegno «La rete della giustizia europea: garanzia di una giustizia di qualità», l'atrio della Corte ospita un'esposizione dell'acquerellista-reporter francese, Noëlle Herrenschmidt, che ha realizzato una serie di acquerelli durante il Forum dei magistrati del 27 marzo, in occasione del 60° anniversario dei Trattati di Roma ([v. pag. 41](#)).



20 dicembre

Sentenza *Asociación Profesional Élite Taxi*

Il servizio di messa in contatto con conducenti non professionisti fornito da **Uber** rientra nell'ambito dei servizi nel settore dei trasporti e uno Stato membro può assoggettarlo a licenza (C-434/15) ([v. pag. 24](#)).





B UN ANNO IN CIFRE

Bilancio 2017 dell'istituzione

399

milioni di euro

Sotto il profilo statistico, l'anno 2017 si è contraddistinto per un'attività giudiziaria molto sostenuta. Il numero totale di cause instaurate nel 2017 (1 656 cause) è stato leggermente superiore rispetto a quello del 2016, mentre il numero di cause definite nel 2017 si è mantenuto su un livello elevato (1 594 cause).

Tale carico di lavoro si è anche tradotto nell'attività dei servizi amministrativi che apportano quotidianamente il proprio supporto agli organi giurisdizionali.

75

giudici

11

avvocati generali

provenienti dai 28 Stati membri

2 174

funzionari e agenti

40%

uomini
850

60%

donne
1 324

L'anno giudiziario (i due organi giurisdizionali insieme)

1 656

cause promosse

1 594

cause definite

154 336

documenti di causa iscritti nel registro delle cancellerie

Durata media dei procedimenti:



16,3

 mesi

Corte di giustizia 16,4 mesi
Tribunale 16,3 mesi

Percentuali degli atti processuali depositati mediante e-Curia:

Corte di giustizia: **73%**
Tribunale: **83%**

Numero di profili di accesso a e-Curia: **4 354**

Numero di Stati membri che utilizzano e-Curia: **28**



2 801

comunicazioni giudiziarie pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

I servizi linguistici

Istituzione giurisdizionale multilingue, la Corte deve essere in grado di trattare una causa qualunque sia la lingua ufficiale dell'Unione in cui essa è stata introdotta.

Essa garantisce inoltre la diffusione della sua giurisprudenza in tutte queste lingue.

24

potenziali lingue processuali, vale a dire 552 combinazioni linguistiche possibili

609

«giuristi linguisti» per tradurre i documenti scritti

23

unità linguistiche



1 135 000

pagine tradotte dal servizio di traduzione

Riduzione del fabbisogno di traduzione del 2017

(misure di economia interna)

410 000

pagine

Numero di pagine da tradurre

1 115 000



696

udienze e riunioni tenute con l'ausilio dell'interpretazione simultanea



74

interpreti per le udienze di discussione e le riunioni

Dialogo e scambi



2 228

magistrati nazionali accolti alla Corte nell'ambito di seminari, attività di formazione, visite e tirocini



Circa

20 000

visiteurs accueillis à la Cour

- professionisti del diritto
- giornalisti
- studenti
- cittadini



72

eventi protocollari



2 / L'attività giudiziaria

A LE SENTENZE PIÙ IMPORTANTI DELL'ANNO

Diritti e obblighi dei migranti

Dal 2015 l'Europa è interessata da una grave crisi migratoria che solleva molti interrogativi. La Corte di giustizia è stata chiamata, a più riprese, a esaminare cause concernenti domande di asilo e le relative procedure.



Interrogata da un giudice belga, la Corte di giustizia ha statuito che gli Stati membri non sono tenuti ad accordare un **visto umanitario** alle persone che intendono successivamente presentarvi **domanda di asilo**. Il diritto dell'Unione prevede la possibilità di concedere un visto di breve durata (90 giorni) per motivi umanitari. Pertanto, la domanda di visto presentata all'ambasciata belga di Beirut (Libano) da una famiglia siriana al fine di recarsi in Belgio per ivi chiedere asilo e soggiornare quindi per un periodo superiore a 90 giorni non rientra nell'ambito di applicazione del diritto dell'Unione. Gli Stati membri rimangono, invece, liberi di rilasciare visti del genere sulla base del loro diritto nazionale.

→ [sentenza X e X del 7 marzo 2017, C-638/16-PPU](#)

In un'altra causa proveniente dal Belgio, la Corte di giustizia ha precisato che una domanda di asilo può essere respinta se il richiedente ha partecipato alle **attività di una rete terroristica**. Il richiedente asilo non deve necessariamente aver commesso personalmente atti di terrorismo né aver istigato tali atti o concorso alla loro commissione. Nel caso di specie, il richiedente asilo era stato condannato, in Belgio, a una pena detentiva per partecipazione alle attività della cellula belga del «gruppo islamico dei combattenti marocchini». Egli si era reso responsabile di partecipazione attiva nell'organizzazione di una filiera per l'invio di volontari in Iraq e di cessione fraudolenta di passaporti.

→ [sentenza Lounani del 31 gennaio 2017, C-573/14](#)



Il diritto dell'Unione prevede, inoltre, disposizioni in materia di ripartizione tra gli Stati membri della competenza ad esaminare le domande di asilo (regolamento «Dublino III»).

Nel contesto della crisi migratoria del 2015-2016, numerosi migranti hanno attraversato le frontiere dell'Unione attraverso la Croazia che ne ha quindi organizzato il transito verso altri Stati membri. La Corte di giustizia ha confermato che, anche in caso di afflusso massiccio di migranti, lo Stato membro di primo ingresso nell'Unione europea resta competente per l'**esame delle domande di asilo** successivamente presentate negli altri Stati membri. Anche se tale Stato membro ha organizzato il transito dei migranti attraverso il proprio territorio verso un altro Stato membro, l'attraversamento della sua frontiera esterna costituisce il primo attraversamento irregolare di una frontiera esterna di uno Stato membro.

→ [sentenze A.S. e Jafari del 26 luglio 2017, C-490/16 e C-646/16](#)

Il regolamento Dublino III prevede termini volti ad accelerare la procedura di domanda di asilo, anche nell'interesse del richiedente. Pertanto, lo Stato membro in cui è stata presentata la domanda d'asilo, ove ritenga che un altro Stato membro sia competente per l'esame, può, nel termine di tre mesi, chiedere a quest'ultimo di prendere in carico il richiedente. La Corte di giustizia ha così statuito che un richiedente asilo può far valere in giudizio il fatto che lo Stato membro nel quale ha presentato domanda di asilo è diventato competente per l'esame della sua domanda a causa della **scadenza del termine** in questione. Lo stesso vale per il termine di sei mesi concesso a uno Stato membro per **trasferire il richiedente asilo** in un altro Stato membro dopo che quest'ultimo ha accettato la sua ripresa in carico. Lo Stato membro che non abbia eseguito il trasferimento del richiedente asilo entro detto termine diventa competente per l'esame della domanda d'asilo.

→ [sentenza Mengesteab del 26 luglio 2017, C-670/16](#)

→ [sentenza Shiri del 25 ottobre 2017, C-201/16](#)

Infine, la Corte di giustizia ha esaminato la validità della decisione in materia di **quote dei migranti**, adottata a maggioranza degli Stati membri in occasione del Consiglio dell'UE nel settembre 2015. Essa è finalizzata a supportare l'Italia e la Grecia nell'affrontare l'afflusso massiccio di migranti ricollocandone 120 000 verso gli altri Stati membri. La Slovacchia e l'Ungheria, che hanno votato contro tale decisione, ne hanno chiesto l'annullamento. La Corte di giustizia ha stabilito che il Consiglio era effettivamente competente ad adottare un simile provvedimento provvisorio al fine di fronteggiare in modo rapido ed efficace tale situazione di emergenza. Il meccanismo temporaneo di ricollocazione obbligatorio concordato contribuisce, in modo efficace e proporzionato, a far sì che la Grecia e l'Italia possano far fronte alle conseguenze della crisi migratoria del 2015. I ricorsi della Slovacchia e dell'Ungheria sono stati pertanto respinti.

→ [sentenza Slovacchia e Ungheria/Consiglio del 6 settembre 2017, cause riunite C-643/15 e C-647/15](#)



Protezione dei consumatori

L'Unione europea garantisce la tutela degli interessi dei consumatori. Essa mira a promuovere la loro sicurezza, garantire l'applicazione delle norme che li tutelano e migliorare la conoscenza dei diritti di cui essi dispongono. Nel 2017 la Corte di giustizia ha avuto modo di precisare, in varie occasioni e in settori diversi, la portata dei diritti dei consumatori nell'Unione europea.



Nell'ambito di una causa vertente sul **costo delle telefonate verso servizi post-vendita**, la Corte di giustizia ha stabilito che il costo di una chiamata verso una linea di assistenza telefonica gestita da un professionista non può eccedere il costo di una chiamata verso una linea telefonica standard, fissa o mobile.

→ [sentenza Centrale zur Bekämpfung unlauteren Wettbewerbs Frankfurt am Main del 2 marzo 2017, C-568/15](#)

Nel 2017 la Corte di giustizia si è pronunciata in varie occasioni su controversie riguardanti i diritti dei passeggeri del trasporto aereo. In caso di cancellazione del volo o di ritardo di almeno tre ore, la normativa dell'Unione in materia, come interpretata dalla Corte di giustizia, garantisce che il vettore debba risarcire i passeggeri. Per contro, se la cancellazione o il ritardo del volo sono dovuti a circostanze eccezionali che non si sarebbero potute evitare, il vettore aereo può essere esonerato da detto obbligo.

La Corte di giustizia ha confermato che la **collisione di un aeromobile con un volatile** e i controlli di sicurezza necessari che ne derivano possono costituire una circostanza eccezionale tale da esonerare il vettore aereo dal suo obbligo di compensazione pecuniaria. Infatti, ogni altra soluzione potrebbe incoraggiare le compagnie aeree



a privilegiare la puntualità rispetto alla sicurezza, il che sarebbe in contrasto con gli obiettivi perseguiti dal diritto dell'Unione.

→ [sentenza Pešková e Peška del 4 maggio 2017, C-315/15](#)

I passeggeri sono tutelati anche in caso di **cancellazione di un volo intervenuta meno di due settimane prima della data di partenza**. Infatti, il vettore aereo è tenuto a versare la compensazione se non è in grado di provare che il passeggero è stato informato della cancellazione del volo più di due settimane prima della partenza prevista. Ciò vale anche quando la cancellazione del volo era stata comunicata all'agenzia di viaggi più di due settimane prima della partenza prevista e quest'ultima non abbia trasmesso le informazioni ai passeggeri entro il suddetto termine. Tuttavia, la Corte di giustizia ha ricordato la possibilità per il vettore aereo di chiedere il risarcimento all'agenzia di viaggi inadempiente, in conformità del diritto nazionale applicabile.

→ [sentenza Krijgsman dell'11 maggio 2017, C-302/16](#)

In caso di ritardo del volo pari a tre o più ore, i passeggeri hanno diritto a una compensazione, in funzione della distanza percorsa. La Corte di giustizia ha precisato che la **distanza da considerare** ai fini della determinazione del relativo importo è quella in linea d'aria tra l'aeroporto di partenza e l'aeroporto di arrivo, senza tener conto di un'eventuale coincidenza.

→ [sentenza Bossen e a. del 7 settembre 2017, C-559/16](#)

La Corte di giustizia è stata anche chiamata a pronunciarsi su varie questioni concernenti la tutela della salute dei consumatori.

Adita con una causa in cui un fabbricante di protesi mammarie aveva utilizzato silicone industriale non conforme alle norme di qualità, la Corte di giustizia ha deciso che un organismo incaricato della revisione del **sistema di qualità del fabbricante** nel quadro della certificazione CE non può essere ritenuto responsabile perché avrebbe dovuto effettuare ispezioni impreviste, controllare i dispositivi e/o esaminare la documentazione aziendale del fabbricante. Tuttavia, in presenza di indizi che suggeriscono una non conformità del prodotto alle norme di qualità, tale organismo è tenuto a prendere i provvedimenti necessari per la tutela della salute umana.

→ [sentenza Schmitt del 16 febbraio 2017, C-219/15](#)

Inoltre, la Corte di giustizia ha confermato una sentenza del Tribunale secondo cui la Commissione aveva correttamente vietato l'utilizzo, da parte della Dextro Energy, di slogan pubblicitari incentrati **unicamente** sugli **effetti benefici del glucosio sulla salute** senza ricordare i pericoli inerenti all'aumento del consumo di zucchero. Tali affermazioni possono pertanto essere considerate ambigue e fuorvianti per il consumatore.

→ [sentenza Dextro Energy/Commissione dell'8 giugno 2017, C-296/16 P](#)



Infine, la Corte di giustizia si è pronunciata su una causa riguardante un cittadino francese che si era fatto **vaccinare contro l'epatite B** e che avrebbe contratto, in seguito al vaccino, una sclerosi multipla che l'ha progressivamente portato alla paralisi e, quindi, alla morte. Essa ha considerato che, in mancanza di consenso scientifico, il difetto di un vaccino e il nesso causale tra quest'ultimo e la malattia possono essere provati sulla base di un complesso di indizi gravi, precisi e concordanti. La prossimità temporale tra la somministrazione del vaccino e l'insorgenza di una malattia, la mancanza di precedenti personali e familiari della persona vaccinata nonché l'esistenza di un numero significativo di casi di comparsa di tale malattia a seguito della somministrazione del vaccino possono costituire indizi precisi, gravi e concordanti.

→ [sentenza N.W. e a. del 21 giugno 2017, C-621/15](#)





Tutela dei diritti dei lavoratori

Il diritto dell'Unione si adopera per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei cittadini europei e tutela i diritti dei lavoratori. In particolare, due direttive garantiscono l'applicazione, in tutti gli Stati membri, del principio della parità di trattamento e vietano, nel settore dell'occupazione, discriminazioni fondate su razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Le direttive di cui trattasi, adottate nel 2000, vietano sia le discriminazioni dirette (trattamento diverso di situazioni identiche) sia le discriminazioni indirette (trattamento identico di situazioni diverse che comporta un particolare svantaggio per una determinata categoria di persone).

Chiamata a pronunciarsi sull'**uso del velo islamico sul luogo di lavoro**, la Corte di giustizia ha stabilito che il divieto per i dipendenti di indossare segni visibili delle loro convinzioni politiche, filosofiche o religiose non costituisce una discriminazione diretta. Il divieto non costituisce nemmeno una discriminazione indiretta ove sia dimostrato che il datore di lavoro, sulla base di una politica interna perseguita in maniera coerente e sistematica e inserita in un regolamento del lavoro, vuole dare ai clienti un'immagine di neutralità. Tuttavia, in mancanza di una siffatta norma interna, la Corte di giustizia ha precisato che la volontà di un datore di lavoro di soddisfare il desiderio di un cliente di non essere più servito da una dipendente che indossa un velo islamico non può essere considerata come un requisito professionale che esclude l'esistenza di una discriminazione.

→ [sentenze G4S Secure Solutions e Bougnaoui e ADDH del 14 marzo 2017, C-157/15 e C-188/15](#)

In Grecia, i candidati al concorso per l'arruolamento alla scuola di polizia devono soddisfare una serie di condizioni di ammissibilità, tra cui quella di possedere una statura di almeno 1,70 m. La Corte di giustizia ha ritenuto che tale criterio di statura minima, imposto a tutti i candidati, leda, in realtà, un numero molto più elevato di donne che di uomini e costituisca pertanto una **discriminazione indiretta fondata sul sesso**. Nonostante la finalità legittima di assicurare il carattere operativo e il buon funzionamento dei servizi di polizia, i mezzi utilizzati per conseguirla sono sproporzionati. Di conseguenza, tale discriminazione è ingiustificata e viola il diritto dell'Unione.

→ [sentenza Kalliri del 18 ottobre 2017, C-409/16](#)

In Germania, la compagnia aerea Lufthansa ha smesso di avvalersi dei servizi di un pilota quando costui ha raggiunto 65 anni di età con la motivazione che, secondo il regolamento europeo, quest'ultimo non era più autorizzato a pilotare aeromobili commerciali. La Corte di giustizia ha ritenuto che il regolamento, pur comportando indubbiamente una **discriminazione basata sull'età**, perseguisse anche l'obiettivo legittimo di garantire la sicurezza del traffico aereo. Inoltre, le misure attuate (il divieto imposto ai piloti che abbiano raggiunto i 65 anni di età di pilotare aeromobili commerciali) sono proporzionate posto che il divieto riguarda solo il trasporto aereo commerciale. Pertanto, i piloti di età pari o superiore a 65 anni possono operare velivoli senza carico, di trasferimento, o partecipare alle attività di formazione dei piloti.

→ [sentenza Fries del 5 luglio 2017, C-190/16](#)

Infine, benché i contratti di lavoro tra la compagnia aerea Ryanair e il personale di bordo indichino i giudici irlandesi come competenti in via esclusiva in caso di controversia, la Corte di giustizia ha stabilito che, in virtù del diritto dell'Unione in materia di **giudice competente**, i dipendenti possono adire il giudice del luogo a partire dal quale essi adempiono la parte sostanziale delle loro obbligazioni nei confronti della suddetta società. Al fine di determinare tale luogo, devono essere prese in considerazione tutte le circostanze pertinenti, quali il luogo a partire dal quale il lavoratore effettua le sue missioni, dove ritorna al termine di esse, dove riceve le istruzioni sulle sue missioni e organizza il suo lavoro, ivi compresa la «base di servizio».

→ [sentenza Nogueira e a. del 14 settembre 2017, cause riunite C-168/16 e C-169/16](#)





Salvaguardia della libera concorrenza e mercato interno

Benché, nel corso degli anni, l'Unione europea si sia dotata di una serie di nuove competenze, il suo compito consistente nel garantire il funzionamento del mercato interno e il rispetto delle regole della libera concorrenza riveste sempre una particolare importanza. Nel 2017, la Corte e il Tribunale hanno avuto occasione di verificare la compatibilità con il diritto dell'Unione di numerose pratiche commerciali e fiscali.



Nell'ambito di una causa spagnola, la Corte di giustizia ha stabilito che il servizio fornito da **Uber**, che consiste nel mettere in contatto con i clienti, attraverso una piattaforma online, conducenti non professionisti che erogano servizi di trasporto costituisce un **servizio di trasporto** che, attualmente, esula dal campo di applicazione del diritto dell'Unione e che può quindi essere disciplinato dagli Stati membri. Pertanto, Uber può continuare la sua attività solo dopo aver ottenuto le autorizzazioni richieste dalle autorità nazionali per la fornitura di servizi di trasporto di persone.

→ [sentenza Asociación Profesional Elite Taxi del 20 dicembre 2017, C-434/15](#)

Intel ha impugnato dinanzi alla Corte di giustizia una sentenza del Tribunale di conferma della decisione con cui la Commissione le aveva inflitto un'ammenda di 1,06 miliardi di euro per **abuso della sua posizione dominante sul mercato dei processori x86**. La Corte di giustizia ha annullato la sentenza impugnata con la motivazione che il Tribunale si è limitato ad affermare che gli sconti concessi dalla Intel ai principali produttori di computer restringono, per loro stessa natura, la concorrenza invece di esaminare se tali sconti siano effettivamente in grado di escludere i concorrenti dal mercato. Il Tribunale deve procedere a tale esame e pronunciarsi nuovamente mediante sentenza.

→ [sentenza Intel /Commissione del 6 settembre 2017, C-413/14 P](#)

Per quanto riguarda la commercializzazione dei **prodotti di lusso**, la Corte di giustizia ha stabilito che il fornitore di simili prodotti può vietare ai suoi distributori autorizzati di venderli su una piattaforma Internet terza come Amazon. Infatti, per preservare l'immagine di lusso dei suoi prodotti, il fornitore deve poter stabilire le condizioni di vendita online dei suoi beni.

→ [sentenza Coty Germany del 6 dicembre 2017, C-230/16](#)

In Spagna, una congregazione religiosa ha chiesto di poter beneficiare delle **esenzioni fiscali di cui gode la Chiesa cattolica** in detto paese per interventi realizzati su un edificio scolastico da essa gestito. L'edificio di cui trattasi è utilizzato per impartire sia un insegnamento obbligatorio, disciplinato e finanziato dallo Stato, sia un'istruzione libera, fornita a titolo oneroso. La Corte di giustizia ha stabilito che tali esenzioni possono costituire un aiuto di Stato vietato e non possono essere applicate alle attività economiche svolte nei locali in questione, come, tra gli altri, i servizi di insegnamento erogati a titolo oneroso.

→ [sentenza Congregación de Escuelas Pías Provincia Betania del 27 giugno 2017, C-74/16](#)

Il Tribunale, da parte sua, ha confermato la validità delle misure antidumping e antisovvenzioni sulle **importazioni di pannelli solari dalla Cina**. Tali misure sono state adottate dal Consiglio perché, da un lato, i pannelli solari in questione venivano venduti in Europa ben al di sotto del loro normale valore di mercato e, dall'altro, le imprese cinesi esportatrici di detti prodotti verso l'Europa ricevevano sovvenzioni illegittime dallo Stato cinese, arrecando un danno ai produttori di pannelli solari dell'Unione.

→ [sentenze JingAo Solar e a./Consiglio del 28 febbraio 2017, T-157/14 e a.](#)

In un'altra causa, il Tribunale ha parzialmente annullato la decisione con cui la Commissione ha inflitto un'ammenda di circa 15 milioni di euro al gruppo Icap, specializzato in intermediazione finanziaria, per la sua partecipazione ad **intese relative ai prodotti derivati sui tassi di interesse in yen** (l'importo totale delle ammende inflitte alle banche che hanno partecipato a tali intese è stato di circa 670 milioni di euro). Secondo il Tribunale, la Commissione ha commesso errori nel determinare la qualità e la durata della partecipazione di Icap alle intese e non ha sufficientemente motivato il proprio metodo di calcolo dell'ammenda.

→ [sentenza Icap e a./Commissione del 10 novembre 2017, T-180/15](#)

Il Tribunale ha altresì annullato, per vizio di procedura, la decisione con la quale la Commissione ha vietato la concentrazione tra la società americana United Parcel Service (UPS) e la società olandese TNT Express (TNT) nel settore della consegna rapida di piccoli pacchi. Secondo il Tribunale, la Commissione ha violato i diritti della difesa dell'UPS, basandosi su un'analisi econometrica che non era stata oggetto di discussione, così com'era, durante il procedimento amministrativo.

→ [sentenza UPS/Commissione del 7 marzo 2017, T-194/13](#)



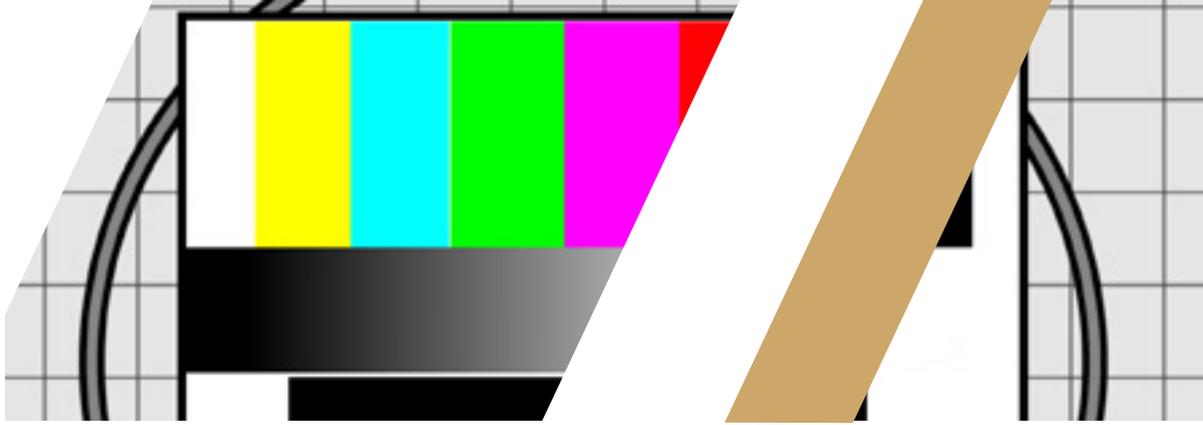
In materia di aiuti di Stato, il Tribunale ha confermato l'obbligo per la Francia di recuperare l'aiuto di 220 milioni di euro concesso alla Société Nationale Corse-Méditerranée (SNCM) per taluni servizi di trasporto marittimo effettuati tra Marsiglia e la Corsica. Il Tribunale ha così convalidato l'analisi svolta dalla Commissione secondo la quale tale aiuto era incompatibile con il mercato interno.

→ sentenze Francia/Commissione e SNCM/Commissione del 1° marzo 2017, T-366/13 e T-454/13

Infine, il Tribunale ha constatato che la Landeskreditbank Baden-Württemberg, che è la banca per gli investimenti e per lo sviluppo del Land Baden-Württemberg (Germania), ricade nella **vigilanza della Banca centrale europea (BCE)** e non in quella delle autorità tedesche. Infatti, posto che il valore delle attività della banca supera i 30 miliardi di euro, essa deve essere qualificata come «soggetto significativo» ed essere quindi assoggettata al controllo della BCE.

→ sentenza Landeskreditbank Baden-Württemberg/BCE del 16 maggio 2017, T-122/15





Tutela dei diritti di proprietà intellettuale

La proprietà intellettuale indica l'insieme dei diritti esclusivi riconosciuti sulle creazioni intellettuali. Essa è suddivisa in due settori: la proprietà industriale (brevetti, marchi, disegni ecc.) e i diritti d'autore a tutela delle opere letterarie e artistiche. L'Unione garantisce il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale al fine di promuovere la creazione e l'investimento in nuovi lavori e settori (musica, film, programmi televisivi ecc.), contribuendo in tal modo alla competitività, all'occupazione e all'innovazione.

La Corte di giustizia ha dichiarato illegittima la vendita di un **lettore multimediale** che consente di guardare gratuitamente e facilmente, su uno schermo televisivo, film disponibili illegalmente su Internet. È altresì illegale riprodurre temporaneamente su tale lettore un'opera protetta e trasmessa in «streaming» senza l'autorizzazione del titolare del diritto d'autore.

→ [sentenza Stichting Brein del 26 aprile 2017, C-527/15](#)

Analogamente, una **piattaforma digitale** che consente agli utenti di condividere e di scaricare, per frammenti («file torrent»), opere che si trovano sui loro computer, lede il diritto dell'Unione nella misura in cui dà accesso a opere protette pubblicate senza l'autorizzazione dei titolari dei diritti d'autore.

→ [sentenza Stichting Brein del 14 giugno 2017, C-610/15](#)

Inoltre, un **sistema di videoregistrazione da remoto** dei programmi televisivi e di messa a disposizione delle copie di tali programmi memorizzati su cloud deve essere autorizzato dai titolari dei diritti d'autore, in quanto costituisce una ritrasmissione dei programmi.

→ [sentenza VCAST del 29 novembre 2017, C-265/16](#)



Infine, il Tribunale ha statuito che la Coca-Cola poteva opporsi alla registrazione, come marchio dell'Unione, del segno «Master», che utilizza la sua stessa scrittura per la commercializzazione di bevande e prodotti alimentari. Benché il segno «Master» sia utilizzato con una forma analoga a quella della Coca-Cola soltanto in Siria e in Medio Oriente, il Tribunale ha considerato che la Coca-Cola poteva provare il rischio di parassitismo economico, stabilendo che era probabile che «Master» fosse in futuro utilizzato allo stesso modo nell'Unione europea.

→ [sentenza The Coca-Cola Company/EUIPO del 7 dicembre 2017, T-61/16](#)

Infine, il Tribunale, in quattro sentenze, ha condannato l'Unione europea a versare a diverse società circa 1,5 milioni di euro come risarcimento danni (esclusi interessi compensativi e di mora) per eccessiva durata del procedimento dinanzi al Tribunale. Quest'ultimo ha riconosciuto che la durata eccessiva dei procedimenti interessati aveva causato alle società un danno materiale (pagamento delle spese per la garanzia bancaria) e un danno morale (stato d'incertezza in cui le società si sono trovate). In una quinta causa, il Tribunale ha negato il risarcimento del danno, ritenendo che la durata del procedimento fosse obiettivamente giustificata.

- [sentenze Gascogne Sack Deutschland e Gascogne/Unione europea, del 10 gennaio 2017, T-577/14;](#)
- [Aalberts Industries/Unione europea, del 1° febbraio 2017, T-725/14;](#)
 - [Kendrion/Unione europea, del 1° febbraio 2017, T-479/14;](#)
- [ASPLA e Armando Álvarez/Unione europea, del 17 febbraio 2017, T-40/15,](#)
 - [e Guardian Europe/Unione europea, del 7 giugno 2017, T-673/15](#)





Accordi internazionali

L'accordo di libero scambio UE-Singapore è uno dei primi accordi di libero scambio bilaterali cosiddetti di «nuova generazione». Tale accordo commerciale contiene, oltre alle tradizionali disposizioni riguardanti la riduzione dei dazi doganali e degli ostacoli non tariffari incidenti sugli scambi di merci e di servizi, anche disposizioni in diverse materie connesse al commercio, quali la tutela della proprietà intellettuale, gli investimenti, gli appalti pubblici, la concorrenza e lo sviluppo sostenibile.

Inoltre, poiché la Commissione ha negato la registrazione di una proposta d'iniziativa dei cittadini europei per ostacolare il partenariato trans-atlantico per il commercio e gli investimenti con gli Stati Uniti (TTIP) e l'accordo di libero scambio con il Canada (CETA), gli autori dell'iniziativa hanno adito il Tribunale per far annullare tale decisione di rigetto. Le iniziative dei cittadini europei consentono ai cittadini dell'Unione, a determinate condizioni, di invitare la Commissione a presentare una proposta legislativa al legislatore dell'Unione.

Adita dalla Commissione con una domanda di parere sulla questione se tale accordo potesse essere concluso dall'Unione da sola o se fosse necessaria la partecipazione degli Stati membri, la Corte di giustizia ha dichiarato che i nuovi accordi di libero scambio basati sul modello dell'accordo negoziato tra l'Unione europea e Singapore non possono essere **conclusi dall'Unione** da sola, poiché due parti di tali accordi (gli investitori esteri diversi da quelli diretti e la soluzione delle controversie tra investitori e Stati) non rientrano nella **competenza esclusiva dell'Unione** e rendono così necessaria la partecipazione degli Stati membri.

→ [parere 2/15 del 16 maggio 2017, accordo di libero scambio con Singapore](#)

Quanto al Tribunale, esso ha annullato la decisione della Commissione che rifiutava di registrare la proposta d'iniziativa dei cittadini europei intesa a ostacolare il TTIP e il CETA. Esso ha, infatti, statuito che tale proposta non rappresenta un'ingerenza inammissibile nello svolgimento della procedura legislativa, bensì suscita legittimamente e tempestivamente un dibattito democratico.

→ [sentenza Efler e a./Commissione del 10 maggio 2017, T-754/14](#)



Politica estera e misure restrittive

Le «misure restrittive» costituiscono uno strumento di politica estera con il quale l'Unione mira a provocare un cambiamento di politica o di comportamento da parte di un paese terzo. Possono avere la forma di un embargo sulle armi, di un congelamento di beni, di un divieto di ingresso e di transito sul territorio dell'UE, di un divieto di importazione e di esportazione ecc. Possono riguardare governi, società, persone fisiche e gruppi o organizzazioni (come gruppi di terroristi).

La Corte di giustizia e il Tribunale hanno trattato molte cause relative a misure restrittive, in particolare in relazione con l'Afghanistan, la Bielorussia, la Costa d'Avorio, l'Egitto, l'Iran, la Libia, la Russia, la Siria, la Tunisia, l'Ucraina o lo Zimbabwe.

Nell'ambito delle misure restrittive adottate in risposta alla crisi dell'Ucraina, la Corte di giustizia e il Tribunale hanno confermato il mantenimento del congelamento dei capitali di varie persone fisiche e giuridiche. In particolare, la Corte di giustizia ha confermato il congelamento dei capitali dell'ex presidente **Viktor Yanukovytsch** e di suo figlio Oleksander, per il periodo dal 6 marzo 2015 al 6 marzo 2016.

→ [sentenze Yanukovich/Consiglio del 19 ottobre 2017, C-598/16 P e C-599/16 P](#)

Il Tribunale, da parte sua, ha confermato il congelamento dei capitali dell'impresa russa **Almaz-Antey** in quanto essa sostiene attività che minacciano la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina fabbricando armi e attrezzature militari che fornisce poi alla Russia, la quale a sua volta le fornisce ai separatisti in Ucraina orientale.

→ [sentenza Almaz-Antey Air and Space Defence/Consiglio del 25 gennaio 2017, T-255/15](#)

Sempre nel quadro della crisi ucraina, la Corte di giustizia ha stabilito che le misure restrittive adottate dal Consiglio nei confronti di talune **imprese russe**, quali la **Rosneft**, erano valide in quanto il Consiglio le aveva motivate sufficientemente e, tenuto conto dell'evoluzione progressiva dell'intensità delle misure, l'ingerenza nella libertà di impresa e nel diritto di proprietà delle imprese interessate non poteva essere considerata sproporzionata.

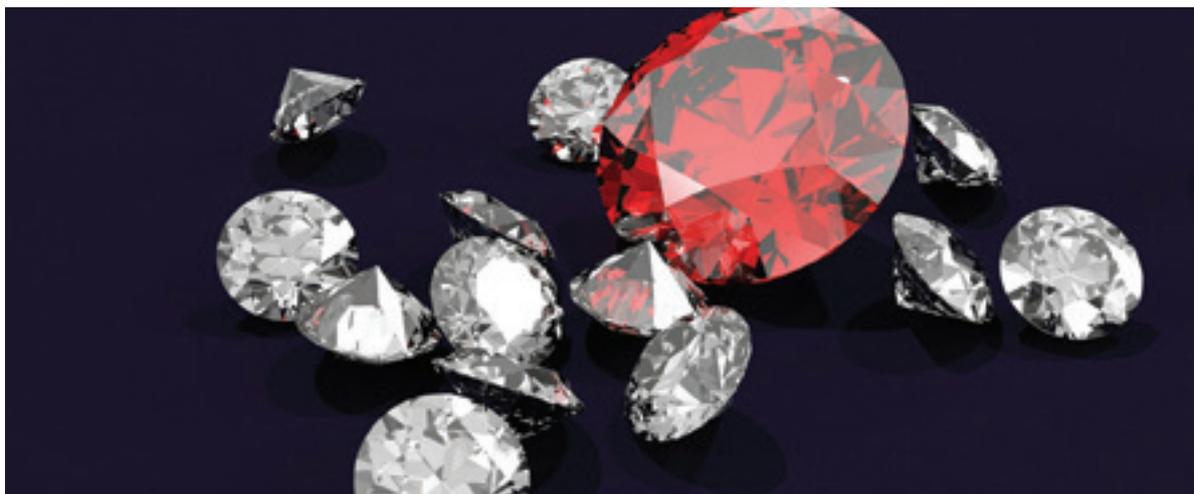
→ [sentenza Rosneft del 28 marzo 2017, C-72/15](#)

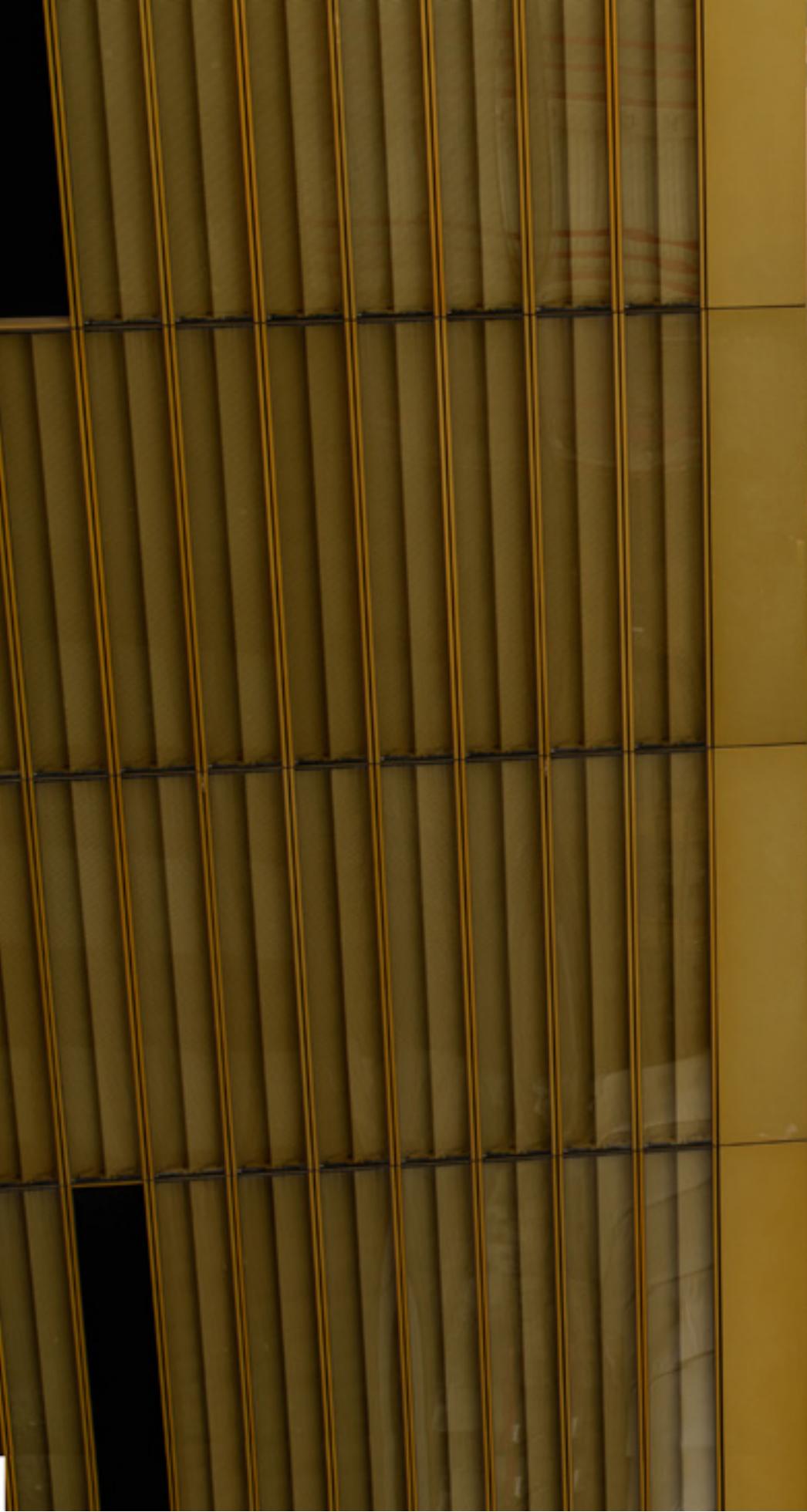
Inoltre, la Corte di giustizia ha dichiarato che il Tribunale non avrebbe dovuto annullare il mantenimento di **Hamas** nell'elenco europeo delle **organizzazioni terroristiche**. Infatti, nell'ambito di un riesame della situazione di Hamas, il Consiglio poteva basarsi su fonti diverse dalle decisioni nazionali adottate dalle autorità competenti. La causa è stata rinviata al Tribunale che dovrà esaminare i fatti e gli argomenti sui quali non si era pronunciato nell'ambito della sua sentenza del 2014.

→ [sentenza Consiglio/Hamas del 26 luglio 2017, C-79/15 P](#)

Infine, il Tribunale ha confermato il congelamento di capitali disposto nei confronti delle società **Badica e Kardiam** nella causa dei «diamanti di guerra» centrafricani. Il Consiglio ha infatti stabilito che i diamanti sono stati effettivamente esportati e sono stati oggetto di uno sfruttamento illecito in violazione del divieto di esportazione previsto dal diritto internazionale. Il Tribunale ha inoltre rilevato che, continuando ad acquistare i diamanti presso i cercatori, la Badica e la Kardiam hanno inevitabilmente fornito sostegno a gruppi armati che si contrappongono nella Repubblica centrafricana.

→ [sentenza Badica e Kardiam/Consiglio del 20 luglio 2017, T-619/15](#)







B I NUMERI CHIAVE DELL'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA

CORTE DI GIUSTIZIA

La Corte di giustizia può essere adita principalmente mediante:

- **domande di pronuncia pregiudiziale**, quando un giudice nazionale nutre dubbi sull'interpretazione di un atto adottato dall'Unione o sulla sua validità. In tal caso, il giudice nazionale sospende il procedimento pendente dinanzi ad esso e adisce la Corte di giustizia, che si pronuncia sull'interpretazione da dare alle disposizioni di cui trattasi o sulla loro validità. Ottenuti i chiarimenti grazie alla decisione resa dalla Corte di giustizia, il giudice nazionale può definire la controversia sottopostagli. Nelle cause che richiedono una risposta in tempi brevissimi (ad esempio in materia di asilo, di controllo alle frontiere, di sottrazione di minori ecc.), è previsto un **procedimento pregiudiziale d'urgenza** («PPU»);
- **impugnazioni**, dirette contro le decisioni emesse dal Tribunale: si tratta di mezzi di ricorso che permettono alla Corte di giustizia di annullare le decisioni del Tribunale;
- **ricorsi diretti**, volti principalmente:
 - ♦ a ottenere l'**annullamento** di un atto dell'Unione («ricorso di annullamento») o
 - ♦ a far accertare l'**inadempimento** del diritto dell'Unione da parte di uno Stato membro («ricorso per inadempimento»). Se lo Stato membro non si adegua alla sentenza con cui è accertato l'inadempimento, un secondo ricorso, denominato ricorso per **doppio inadempimento**, può portare la Corte a infliggergli una sanzione pecuniaria;
- **richiesta di parere** sulla compatibilità con i Trattati di un accordo che l'Unione intende concludere con uno Stato terzo o con un'organizzazione internazionale. Tale domanda può essere presentata da uno Stato membro o da un'istituzione europea (Parlamento, Consiglio o Commissione).



739 Cause promosse

Procedimenti pregiudiziali

533 di cui **4** PPU

Stati membri che hanno presentato il maggior numero di domande:

Germania: **149** Italia: **57** Paesi Bassi: **38**
Austria: **31** Francia: **25**

ricorsi diretti

46

di cui

41 ricorsi per inadempimento **3** ricorsi per «doppio inadempimento»

impugnazioni contro le decisioni del Tribunale

147

parere

1

domande di gratuito patrocinio

12



La parte che non è in grado di sostenere le spese di giudizio può chiedere di essere ammessa al gratuito patrocinio.



699 cause definite

procedimenti pregiudiziali

447 di cui **6** PPU

ricorsi diretti

37

di cui **20** inadempimenti accertati contro **11** Stati membri

di cui **1** ricorso per «doppio inadempimento»

Impugnazioni contro le decisioni del Tribunale

198

di cui **34** hanno portato all'annullamento della decisione adottata dal Tribunale

pareri

3

Durata media dei procedimenti



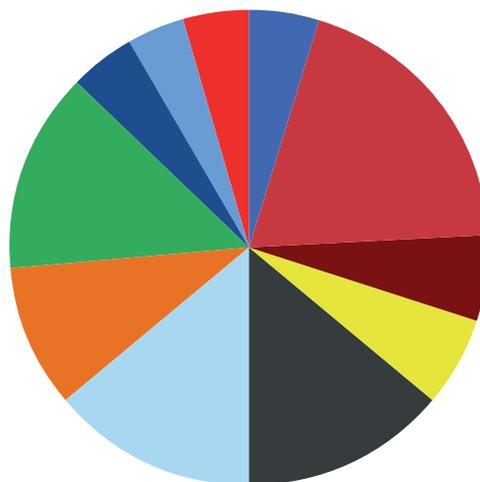
16,4 mesi

Durata media dei procedimenti pregiudiziali d'urgenza:



2,9 mesi

Principali materie trattate:



- 22** Agricoltura
- 27** Ambiente
- 86** Concorrenza e aiuti di Stato
- 26** Diritto sociale
- 62** Fiscalità
- 61** Libertà di circolazione e di stabilimento e mercato interno
- 60** Proprietà intellettuale e industriale
- 43** Spazio di libertà, sicurezza e giustizia
- 17** Trasporti
- 20** Tutela del consumatore
- 19** Unione doganale



TRIBUNALE

Il Tribunale può essere adito, in primo grado, mediante ricorsi diretti proposti **dalle persone fisiche o giuridiche (società, associazioni ecc.) e dagli Stati membri** contro gli atti delle istituzioni, degli organi o degli organismi dell'Unione europea e mediante ricorsi volti a ottenere il risarcimento dei danni causati dalle istituzioni o dai loro agenti. Gran parte del suo contenzioso è di natura economica: proprietà intellettuale (marchi, disegni e modelli dell'Unione europea), concorrenza, aiuti di Stato e vigilanza bancaria e finanziaria.

Il Tribunale è altresì competente a pronunciarsi in materia di funzione pubblica sulle controversie tra l'Unione europea e i suoi agenti.

Le decisioni del Tribunale possono essere impugnate, limitatamente alle questioni di diritto, dinanzi alla Corte di giustizia.



917 cause promosse

ricorsi diretti

807

di cui

298

riguardanti la proprietà intellettuale

86

in materia di funzione pubblica

423

altri ricorsi diretti (inclusi 31 ricorsi proposti dagli Stati membri)

Domande di gratuito patrocinio

56



La parte che non è in grado di sostenere le spese di giudizio può chiedere di essere ammessa al gratuito patrocinio.



895 cause definite

ricorsi diretti

721

376 riguardanti la proprietà intellettuale

di cui

66 in materia di funzione pubblica

279 altri ricorsi diretti

impugnazioni contro le decisioni del Tribunale della funzione pubblica

40

di cui **11** hanno portato all'annullamento della decisione del Tribunale della funzione pubblica.

Il Tribunale della funzione pubblica (TFP), creato nel 2004, ha terminato la sua attività, nell'ambito della riforma dell'architettura giurisdizionale dell'Unione europea, il 31 agosto 2016. Le cause pendenti a tale data sono state trasferite al Tribunale che, dal 1° settembre 2016, è l'organo giurisdizionale competente a decidere i ricorsi di funzione pubblica.

Durata media dei procedimenti



16,3 mesi

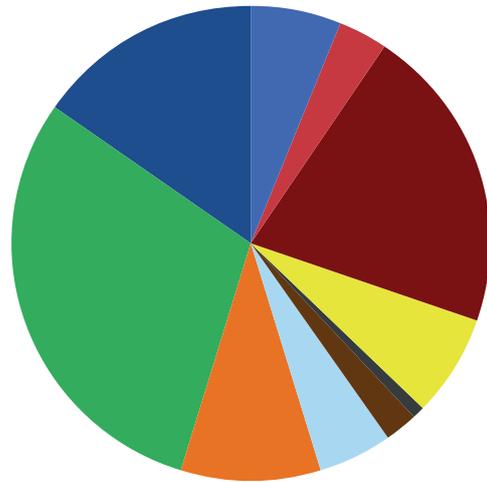
Decisioni del Tribunale impugnate dinanzi alla Corte di giustizia

22%

1 508

Cause pendenti
(al 31 dicembre 2017)

Principali materie trattate:



- 76** Accesso ai documenti
- 43** Agricoltura
- 256** Aiuti di Stato
- 12** Ambiente
- 27** Appalti pubblici
- 84** Concorrenza
- 62** Misure restrittive
- 187** Statuto dei funzionari
- 116** Politica economica e monetaria
- 370** Proprietà intellettuale



3 Un anno
di apertura
e di scambi

A

LE GRANDI MANIFESTAZIONI

Il dialogo che la Corte di giustizia dell'Unione europea intrattiene con i giudici nazionali e con i cittadini europei non si limita ai procedimenti giudiziari, ma si alimenta ogni anno di numerosi scambi.

A questo proposito, il 2017 è stato un anno ricco di incontri e di discussioni, che contribuiscono alla diffusione del diritto e della giurisprudenza dell'Unione nonché alla loro comprensione.

27
marzo

Forum dei magistrati e 60° anniversario dei Trattati di Roma



Magistrati appartenenti a diverse giurisdizioni degli Stati membri si riuniscono ogni anno in occasione del Forum organizzato dalla Corte per confrontarsi su varie tematiche attinenti al diritto dell'Unione. Questo evento mira a rafforzare il dialogo giudiziario che la Corte intrattiene con i giudici nazionali, in particolare nell'ambito delle domande di pronuncia pregiudiziale, ma anche a favorire la diffusione e l'applicazione uniforme del diritto dell'Unione, dal momento che i giudici nazionali sono i primi ad applicarlo alle controversie che devono dirimere.

Quest'anno il Forum dei magistrati è organizzato nel quadro dei 60 anni dalla firma dei Trattati di

Roma. Per commemorare tale evento, la Corte invita tutti i presidenti delle Corti costituzionali e supreme nazionali (siano esse di natura civile, penale, amministrativa o costituzionale): circa 70 di essi hanno partecipato al Forum. L'obiettivo è di valorizzare la giustizia in rete con la creazione di un autentico spazio giudiziario europeo, sottolineando la dimensione storica di tale collaborazione della Corte con i giudici nazionali a cui le Corti supreme nazionali hanno dato un contributo importante.

In tale contesto, la Corte adotta e pubblica sul suo sito Internet una *Dichiarazione* che valorizza solennemente detta collaborazione.



I partecipanti al Convegno dei magistrati 2017

Dichiarazione della Corte di giustizia dell'Unione europea in occasione del Convegno dei magistrati organizzato per celebrare il 60° anniversario della firma dei Trattati di Roma

L'Unione europea costituisce un'Unione di diritto che ha conosciuto non solo ampliamenti ma anche approfondimenti significativi a partire dalla firma dei trattati di Roma.

Il 60° anniversario di questa firma offre l'occasione di sottolineare l'importanza del dialogo, costantemente rinnovato, tra la Corte di giustizia dell'Unione europea e gli organi giurisdizionali nazionali, nel rispetto delle culture e dei sistemi giuridici loro propri e delle lingue nelle quali essi si esprimono.

In questo spirito, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha accolto a Lussemburgo i Presidenti delle corti costituzionali e supreme degli Stati membri al fine di rinsaldare la rete di cooperazione giudiziaria, garanzia per l'affermazione di un vero e proprio spazio giuridico europeo.

Essa tiene a sottolineare il ruolo essenziale della rete giudiziaria dell'Unione europea, formata dagli organi giurisdizionali nazionali e dalla Corte di giustizia, per lo sviluppo e il rispetto dei diritti fondamentali, nonché dei valori della democrazia e dello Stato di diritto sui quali l'Unione si fonda.

La Corte di giustizia dell'Unione europea, in stretta cooperazione con gli organi giurisdizionali nazionali, continuerà ad adempiere la missione affidatale dai trattati di assicurare il rispetto del diritto da parte di tutti e per tutti, garantendo, in tal modo, i valori comuni ai cittadini dell'Unione e agli Stati membri.

31

marzo

Finale della
«European
Law Moot
Court
Competition»

La *European Law Moot Court Competition*, organizzata da quasi trent'anni dalla *European Law Moot Court Society*, è un concorso di simulazione processuale a squadre il cui obiettivo è quello di promuovere la conoscenza del diritto dell'Unione presso gli studenti di giurisprudenza. Considerata come una delle competizioni più prestigiose al mondo, la finale si tiene ogni anno alla Corte, dove squadre formate da studenti provenienti da tutti gli Stati membri dell'Unione, ma anche dagli Stati Uniti, si affrontano

con le loro arringhe dinanzi a giurie composte da Membri della Corte di giustizia e del Tribunale. Il vincitore dell'edizione 2017 è il gruppo della **City University di Londra**, mentre i premi per il «migliore avvocato generale» e per il «migliore agente della Commissione» sono andati, rispettivamente, a Julie Benedetti, dalla scuola **HEC di Parigi** (Francia), e a Mikoláš Ružek, dell'**Università di Helsinki** (Finlandia).



15

—
22
aprile

The
Luxembourg
Forum 2017



Dal 1998, la Corte di giustizia dell'Unione europea e la **Corte suprema degli Stati Uniti** si incontrano periodicamente, sia a Lussemburgo sia negli Stati Uniti, per proseguire il dialogo iniziato quasi 20 anni or sono. Tali scambi sono stati formalizzati nel 2012 con la creazione del «Luxembourg Forum». L'edizione 2017 di questo forum si svolge negli Stati Uniti, sotto l'egida della Corte suprema, della

University of Michigan e dell'*American University*. Una delegazione della Corte di giustizia, composta dal Presidente e da undici membri, si è recata a Ann Arbor (Michigan) e poi a Washington D.C. per partecipare a una serie di visite, di riunioni di lavoro e di gruppi di discussione con i loro omologhi statunitensi. Il prossimo Luxembourg Forum si terrà nel 2020 a Lussemburgo.

14

maggio

Giornata
«porte
aperte»
dell'istituzione

In occasione della Giornata dell'Europa, celebrata il 9 maggio in tutti gli Stati membri per commemorare il discorso pronunciato dal ministro francese Robert Schuman il 9 maggio 1950, la Corte di giustizia dell'Unione europea organizza una giornata «porte aperte». L'evento vede la partecipazione attiva di più di 150 funzionari volontari della Corte, che accolgono, informano e guidano i visitatori lungo un percorso esplicativo, in un'atmosfera conviviale. Questa giornata consente ai cittadini di scoprire l'istituzione, la sua missione e il suo funzionamento, ma anche la sua architettura e le opere d'arte, concesse in prestito dagli Stati membri, che essa ospita e che permettono di diffondere le tradizioni artistiche e culturali europee. Quest'anno la Corte ha accolto oltre **3 600 visitatori**.



11

settembre

Prima
riunione
della rete
giudiziaria
dell'Unione
europea

A seguito del Forum dei magistrati, il presidente della Corte ha invitato i presidenti delle Corti costituzionali e supreme a partecipare alla creazione della «Rete giudiziaria dell'Unione europea» (RGUE), che mira a rafforzare la cooperazione giudiziaria al servizio della qualità della giustizia europea. La prima riunione della RGUE si è svolta nella sede della Corte in presenza dei corrispondenti della rete provenienti da 60 organi giurisdizionali

costituzionali e supremi degli Stati membri. In tale occasione, i partecipanti hanno lavorato sulle modalità di scambio all'interno della rete.

La rete agevolerà la conoscenza reciproca del diritto e della giurisprudenza degli Stati membri e consentirà anche di approfondire il dialogo pregiudiziale tra la Corte di giustizia e i giudici nazionali.



Visite ufficiali alla Corte di giustizia dell'Unione europea

Nell'ambito del costante scambio istituzionale che sussiste tra la Corte, le altre istituzioni europee, gli organi giurisdizionali internazionali e le istituzioni e gli organi giurisdizionali degli Stati membri dell'Unione, nel 2017 la Corte ha ricevuto una delegazione della commissione giuridica del Parlamento europeo, l'alto commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite S.E. Zeid Ra'ad Al Hussein, i membri delle Corti supreme dei paesi EFTA «Associazione europea di libero scambio» (Islanda, Norvegia e Liechtenstein), delegazioni del Bundesverfassungsgericht e del Bundesfinanzhof della Repubblica federale di Germania, il procuratore generale con una delegazione di procuratori della procura presso l'Alta Corte di cassazione e giustizia della Romania, delegazioni della Corte amministrativa del Granducato di Lussemburgo, delle Corti d'appello di Karlsruhe, Liegi e Colmar (Kalico) e del Consiglio superiore della magistratura della Repubblica italiana. Inoltre, ha accolto una delegazione dell'Unterausschuss Europarecht des Rechtsausschusses del Bundestag tedesco.

La Corte ha altresì ricevuto la visita di diverse personalità degli Stati membri, in particolare S.E. Louis-Alkiviadis Abatis, ambasciatore della Repubblica ellenica nel Granducato di

Lussemburgo, The Rt Hon.The Baroness Anelay of St Johns, Minister of State (Department for Exiting the European Union), Geert Bourgeois, ministro-presidente del governo fiammingo, Antti Häkkinen, ministro della Giustizia della Finlandia, Jan Jambon, vice primo ministro e Philippe De Backer, Théo Francken e Zuhair Demir, segretari di Stato del governo federale belga, e Lucia Puttrich, ministro degli Affari federali ed europei del Land Assia.



B

I NUMERI CHIAVE

Un dialogo costante con i professionisti del diritto

- Intrattenere il dialogo giudiziario con i magistrati nazionali

Più di

2 300

magistrati nazionali incontrati

- accoglienza di magistrati nazionali nel corso del Forum annuale dei magistrati o nell'ambito di uno stage di 6 o 10 mesi presso il gabinetto di un membro
- seminari organizzati alla Corte di giustizia
- interventi rivolti ai magistrati nazionali nell'ambito di associazioni o di reti giudiziarie europee
- partecipazione alle inaugurazioni dell'anno giudiziario degli organi giurisdizionali supremi e superiori e incontri con i presidenti o i vicepresidenti dei supremi organi giurisdizionali europei

- Favorire l'applicazione e la comprensione del diritto dell'Unione da parte dei professionisti del diritto

673



gruppi di visitatori

cui sono rivolte presentazioni sulle udienze alle quali assistono o sul funzionamento degli organi giurisdizionali

di cui

219



gruppi di professionisti del diritto

ossia **3 805** persone

297



stagisti giuristi ospitati nell'ambito del loro percorso formativo

449

utenti esterni



studenti, ricercatori, professori che hanno compiuto ricerche nella biblioteca dell'istituzione

Un dialogo rafforzato con i cittadini europei



19 874

visitatori

di cui

3 627

in occasione della giornata «porte aperte»



146

comunicati stampa

(per un totale di

1 762

versioni linguistiche).

Ogni comunicato stampa è tradotto in varie lingue per agevolare il lavoro dei giornalisti negli Stati membri. Questi comunicati sono disponibili sul sito curia.europa.eu



350

tweet inviati dagli account Twitter della Corte

seguiti da

42 000

«followers»



120

domande di accesso ai documenti amministrativi e agli archivi storici dell'istituzione

Circa

28 000

richieste di informazioni all'anno



Un dialogo ufficiale e istituzionale regolare



26

visite ufficiali



10

visite di cortesia di personalità provenienti dagli Stati membri o da organizzazioni internazionali



5

udienze solenni



4 **Un'amministrazione
al servizio
della giustizia**



Alfredo
CALOT ESCOBAR
Cancelliere

Il Cancelliere della Corte di giustizia, segretario generale dell'istituzione, dirige i servizi amministrativi sotto l'autorità del presidente. Egli testimonia l'impegno dei servizi a sostegno dell'attività giurisdizionale.

UN'AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE, MODERNA E MULTILINGUE

Nel corso del 2017, i servizi della Corte di giustizia dell'Unione europea hanno attuato la riforma dell'istituzione che ha condotto allo scioglimento del Tribunale della funzione pubblica e al progressivo passaggio a due giudici per Stato membro all'interno del Tribunale. In tale contesto, la Corte non ha fatto ricorso a risorse aggiuntive ed ha essa stessa subito una contrazione del suo personale per un periodo di cinque anni, nell'ambito della riduzione dell'organico imposta dall'autorità di bilancio nel 2013.

In tale contesto, i servizi della Corte hanno compiuto sforzi significativi per affrontare le sfide legate all'aumento dell'attività e della produttività dei giudici.

Tali sforzi hanno riguardato, in particolare, la ricerca di sinergie, di cooperazione e di coordinamento atte a favorire un impiego efficiente delle risorse – risorse di cui l'istituzione è tenuta a rendere conto nell'ambito dei controlli cui è sottoposta (segnatamente, nel contesto dei negoziati sul bilancio, della procedura di discarico e della politica di apertura perseguita).

Nel quadro di tali controlli, la Corte dei conti dell'Unione europea ha esaminato nel 2017 i risultati degli organi giurisdizionali dell'UE in materia di gestione delle cause. Nell'ambito di tale esame e per quanto riguarda l'attività amministrativa dell'istituzione, la Corte dei conti ha sottolineato la buona esecuzione dell'attività del servizio di traduzione presso i giudici (rispetto dei termini) e ha incoraggiato a proseguire l'integrazione delle applicazioni e la modernizzazione dei sistemi informatici.

Tale adeguamento si iscrive negli obiettivi di efficienza e di qualità che la Corte persegue nel rispetto del multilinguismo, la cui salvaguardia è per essa essenziale.

Nell'ambito del perseguimento di detti obiettivi, nel mese di settembre 2017 è stata adottata una nuova organizzazione dell'attività amministrativa al fine di raggruppare i servizi attorno a tre poli in un'ottica di consolidamento e di miglioramento della qualità delle prestazioni. Così, la direzione generale dell'amministrazione riunisce le unità destinate a fornire un sostegno in materia di gestione delle risorse umane e finanziarie, degli immobili e delle attrezzature. L'importanza e la singolarità



dei servizi linguistici hanno portato a creare la direzione generale del multilinguismo che raggruppa i servizi di interpretazione e di traduzione giuridica. Infine, la direzione generale dell'informazione, nei vari aspetti che tale nozione riveste per un'istituzione giudiziaria europea, comprende ormai al suo interno il servizio informatico, il servizio di comunicazione e il servizio competente per la gestione dei documenti e dei fondi bibliotecari.

In un tale contesto di razionalizzazione, la gestione delle risorse umane riveste un'importanza notevole. In questo settore, è stata prestata particolare attenzione all'accesso delle donne alle posizioni di responsabilità, in modo da garantire la loro rappresentanza in seno al personale con funzioni dirigenziali.

Inoltre, i servizi della Corte intendono partecipare alla creazione di una serie di reti finalizzate a sfruttare al meglio i vantaggi di una condivisione dei servizi, delle consulenze e delle competenze esistenti all'interno degli Stati membri e nell'istituzione. Pertanto, a seguito della riunione dei presidenti delle Corti costituzionali e supreme degli Stati membri invitati per celebrare, nel marzo 2017, il 60° anniversario dei Trattati di Roma, essi hanno sviluppato una piattaforma di scambi per favorire lo sviluppo della cooperazione giudiziaria europea. Analogamente, la Corte intende avvalersi delle competenze fornite da biblioteche specializzate in materia giuridica per far sviluppare le prestazioni interne ed esterne della propria biblioteca. Infine, il servizio Stampa e informazione si è impegnato a partecipare a una rete di corrispondenti specializzati in materia di comunicazione giudiziaria.

È in questo spirito di ricerca della qualità, fondata in particolare sulla partecipazione di organismi e di esperti competenti degli Stati membri, che la Corte intende continuare a contribuire al progetto europeo di cui essa è, senza dubbio, uno dei principali protagonisti.

Alfredo
CALOT ESCOBAR
Cancelliere

B / NUMERI E PROGETTI



Un'istituzione che opera per la parità tra donne e uomini

La presenza femminile nelle posizioni di responsabilità in seno all'amministrazione colloca la Corte di giustizia dell'Unione europea nella fascia alta delle medie delle istituzioni europee. Nel 2017 la Corte ha proseguito la sua riflessione avviata nel 2015 con le donne che ricoprono incarichi direttivi al fine di individuare le misure che possono incoraggiare le candidature femminili a posizioni manageriali e rafforzare in maniera duratura la loro presenza a tutti i livelli gerarchici.

2 174

funzionari e agenti al
31 dicembre 2017

Presenza femminile

649 posti di amministratore pari al **53%**

27 posti di incarichi direttivi **36%**

20 posti di dirigenti di livello intermedio **36%**

7 posti di dirigenti di livello superiore **37%**



850
uomini

40%



1 324
donne

60%



Why does the Court of Justice of the European Union...
**«Spiegare ai cittadini
come la giurisprudenza
della Corte contribuisce
a cambiare la loro vita».**



0:28 / 1:35



La Corte su YouTube

Ogni giudice moderno deve spiegare in modo efficace la propria funzione ai singoli. A tal fine, la Corte di giustizia dell'Unione europea si avvale di supporti di vario tipo, tra cui i social network, come YouTube, sempre più utilizzati dai cittadini.

Per rivolgersi al grande pubblico, che di norma ha scarsa familiarità con il diritto, la Corte ha realizzato una serie di cortometraggi della durata di 2-3 minuti. Tali animazioni, accompagnate da infografiche e illustrate in termini semplici da una voce narrante, presentano contenuti brevi e facilmente comprensibili. L'obiettivo è quello di spiegare ai cittadini come la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea contribuisce a cambiare la loro vita quotidiana.

Le prime animazioni pubblicate nel 2017 su YouTube riguardano i seguenti temi:

- *Perché esiste la Corte di giustizia dell'Unione europea?*
- *Il funzionamento della Corte*
- *Che cosa ha fatto la Corte di giustizia per me?*
- *In che modo la Corte tutela i diritti dei cittadini*

Le animazioni sono concepite e adattate agli schermi di smartphone e tablet, ma anche agli schermi di grandi dimensioni. Esse costituiscono quindi un supporto attraente per presentazioni o corsi.

Il progetto, avviato nel 2016 e realizzato nel 2017, prosegue nel 2018 con nuovi titoli sempre incentrati sugli interessi dei cittadini.

Un'istituzione attenta all'ambiente

La Corte di giustizia dell'Unione europea persegue da molti anni una politica ambientale ambiziosa volta a soddisfare gli standard più elevati in materia di sviluppo sostenibile e di tutela dell'ambiente.

La realizzazione dei progetti immobiliari dell'istituzione, nonché la gestione quotidiana dei mezzi e degli strumenti messi a sua disposizione sono animate da un'attenzione continua per il rispetto dell'ambiente, di cui è testimone la registrazione EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) il 15 dicembre 2016.

Tale certificazione, creata mediante regolamento europeo e conferita alle organizzazioni che soddisfano rigidi requisiti connessi alla loro politica ambientale e ai loro sforzi in favore della salvaguardia dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, rappresenta così un forte riconoscimento delle elevate performance ambientali conseguite dalla Corte e del suo impegno ecologico.

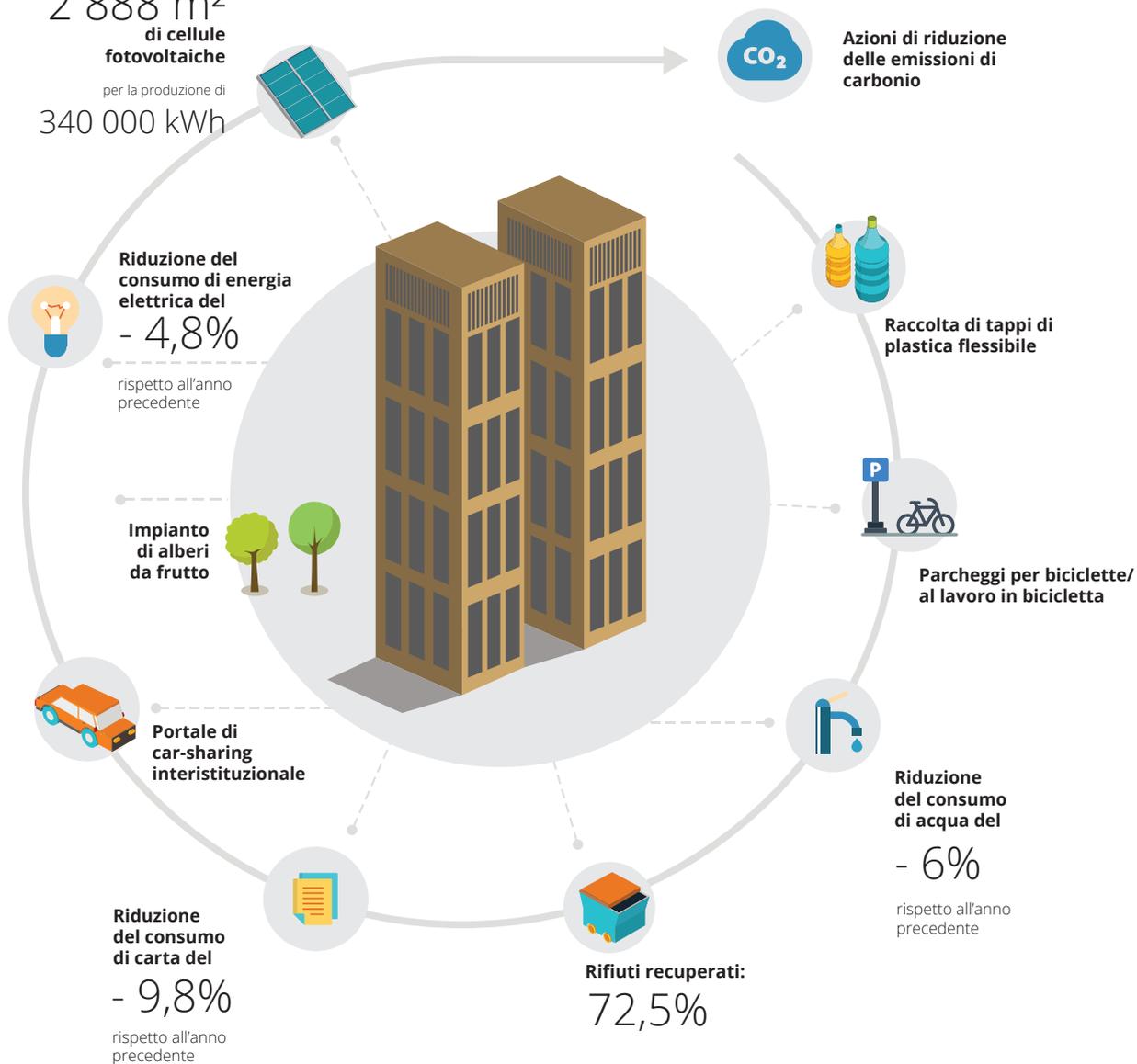
La certificazione di cui trattasi ha dato risultati concreti sotto forma di progetti ambientali il cui impatto non è circoscritto unicamente alla nostra istituzione, in particolare nel settore della mobilità.

Così, tra i mesi di maggio e luglio, il personale della Corte ha partecipato all'iniziativa dello Stato lussemburghese denominata «**Mam vëlo op d'Schaff**» («Al lavoro in bici»), una campagna promossa dall'associazione lussemburghese dei trasporti (*Verkéiersverbond*) diretta a sensibilizzare i cittadini sui mezzi di trasporto a basso impatto ecologico e in particolare sull'uso della bicicletta. Grazie all'ampia partecipazione del personale, sono stati percorsi più di 33 000 km, con un risparmio di circa 6 tonnellate di emissioni di CO₂. La Corte si è così vista attribuire dal segretario di Stato per lo Sviluppo sostenibile e le Infrastrutture del governo lussemburghese il 2° premio della «sfida tra aziende».

Inoltre, la Corte ha deciso di riservare 51 nuovi parcheggi per biciclette nel quadro della costruzione della terza torre.

Infine, da qualche anno, la Corte partecipa alla **Settimana europea della mobilità** al fine di sensibilizzare il personale sulle ricadute ambientali dei tragitti quotidiani.

2 888 m²
di cellule
fotovoltaiche
per la produzione di
340 000 kWh





5 Guardando
al futuro



IL MULTILINGUISMO, VALORE FONDANTE DELL'UNIONE EUROPEA

Nel perseguire il suo obiettivo fondamentale di offrire una giustizia di qualità, la Corte di giustizia dell'Unione europea attribuisce nel contempo grande importanza al multilinguismo come uno dei principi fondanti dell'Unione europea.

Il rispetto del multilinguismo integrale rappresenta un'ulteriore sfida cui l'istituzione è chiamata costantemente a far fronte. Infatti, il regime linguistico della Corte non ha equivalenti in nessun altro organo giurisdizionale al mondo, poiché ciascuna delle lingue ufficiali dell'Unione può essere lingua processuale. La Corte è così tenuta a comunicare con le parti nella lingua del processo e ad assicurare la diffusione della sua giurisprudenza nelle 24 lingue ufficiali dell'Unione. Essa deve gestire 552 combinazioni linguistiche per oltre un milione di pagine tradotte all'anno e circa 700 udienze e riunioni con l'assistenza degli interpreti.

Al fine di preservare il valore fondamentale del multilinguismo, che è una componente essenziale dell'Europa di domani, la Corte ha deciso, a decorrere dal 1° gennaio 2018, di raggruppare i propri servizi linguistici. È stata così creata la direzione generale del multilinguismo composta dai servizi di interpretazione e di traduzione giuridica. La Corte è la prima istituzione dell'Unione europea a dotarsi di una tale direzione generale il cui compito sarà quello di gestire ancor più efficacemente le sfide e le difficoltà connesse al multilinguismo. Così facendo, la Corte desidera sottolineare il fatto che il multilinguismo è un fattore di arricchimento, in linea con il motto dell'Unione, vale a dire «unita nella diversità», compresa la diversità linguistica. Nell'ambito della promozione del multilinguismo, la Corte celebrerà nel 2018 i 40 anni di esistenza del suo servizio di interpretazione, nonché il 60° anniversario del regolamento n. 1 sul regime linguistico dell'UE.



6 Restate
connessi!

The image features a vibrant red background with a complex, abstract geometric composition. At the center is a large white circle containing the text '6 Restate connessi!'. The number '6' is in a large, bold, black font, with a thin black diagonal line extending from its top-right corner. The words 'Restate' and 'connessi!' are stacked to the right of the '6', with 'Restate' in a gold color and 'connessi!' in a bold black font. The background is filled with various geometric shapes: two grey rectangular blocks resembling skyscrapers, a golden pyramid, a white triangle with a dashed circle inside, a red triangle, and several smaller triangles in shades of grey and gold. Scattered throughout are small black dots, white circles, and a dotted circular path. The overall aesthetic is modern and architectural.

Accedete al portale di ricerca della giurisprudenza della Corte di giustizia e del Tribunale mediante il sito Curia:



curia.europa.eu

Tenetevi aggiornati sull'attività giurisprudenziale e istituzionale:



- consultando i **comunicati stampa**, all'indirizzo: curia.europa.eu/jcms/PressRelease
- abbonandovi al **flusso RSS** della Corte: curia.europa.eu/jcms/RSS
- seguendo l'**account Twitter** dell'istituzione: **couruepresse** o **eu-courtpress**
- scaricando l'**App CVRIA** per smartphone e tablet

Per saperne di più sulle attività dell'istituzione:



- consultate la pagina relativa alla **relazione annuale 2017**: curia.europa.eu/jcms/AnnualReport
 - **Panoramica dell'anno**
 - **Relazione sull'attività giudiziaria**
 - **Relazione sulla gestione**
- guardate le **animazioni su YouTube**

Accedete ai documenti dell'istituzione:



- gli **archivi storici**: curia.europa.eu/jcms/archive
- i **documenti amministrativi**: curia.europa.eu/jcms/documents

Visitate la sede della Corte di giustizia dell'Unione europea:



L'istituzione offre agli interessati programmi di visite organizzati specificamente in base all'interesse di ciascun gruppo (assistere a un'udienza, visite guidate degli edifici o delle opere d'arte, visite di studio):

curia.europa.eu/jcms/visits

Per qualsiasi informazione attinente all'istituzione:



- Scriveteci utilizzando il **modulo di contatto**: curia.europa.eu/jcms/contact



CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

CORTE DI GIUSTIZIA
L-2925 LUSSEMBURGO
LUSSEMBURGO
TEL. +352 4303-1

TRIBUNALE
L-2925 LUSSEMBURGO
LUSSEMBURGO
TEL. +352 4303-1

La Corte su Internet: <http://www.curia.europa.eu>

Printed by Imprimerie Centrale in Luxembourg.

Manoscritto ultimato nel febbraio 2018

L'istituzione, o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso dei contenuti della presente pubblicazione.

Lussemburgo: Corte di giustizia dell'Unione europea /
Direzione della comunicazione – Unità delle pubblicazioni e dei mezzi elettronici /
Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

© Unione europea, 2018

Foto © Georges Fessy

Foto © Gediminas Karbauskis

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte

Per utilizzare o riprodurre foto o altro materiale libero da copyright dell'Unione europea, occorre l'autorizzazione diretta del titolare del copyright.

Print	ISBN 978-92-829-2712-0	ISSN 2467-1347	doi:10.2862/360608	QD-AQ-18-001-IT-C
PDF	ISBN 978-92-829-2720-5	ISSN 2467-1576	doi:10.2862/391557	QD-AQ-18-001-IT-N
EPUB	ISBN 978-92-829-2767-0	ISSN 2467-1576	doi:10.2862/069481	QD-AQ-18-001-IT-E



CORTE DI GIUSTIZIA
DELL'UNIONE EUROPEA

DIREZIONE DELLA COMUNICAZIONE
UNITÀ DELLE PUBBLICAZIONI E DEI MEZZI ELETTRONICI



Ufficio delle pubblicazioni

ISBN 978-92-829-2720-5